



Provincia di
Trapani

Alcamo





Alcamo è...

Nota come *Città del vino e d'arte*, paese natale del poeta Ciullo, è uno dei borghi più rinomati della provincia. Passaggiando per il centro storico si possono ammirare il castello dei Conti di Modica, i blasonati palazzi storici, le chiese antiche ricche di opere d'arte (sculture dei Gagini,

stucchi del Serpotta, dipinti del Borremans). Dal monte Bonifato, sede della Riserva Bosco d'Alcamo e dei ruderī del Castello dei Ventimiglia, è possibile godere di incantevoli panorami, sullo splendido scenario del Golfo di Castellammare e delle aurate spiagge di Alcamo Marina. La col-

tivazione del melone "purceddu" e, soprattutto, la produzione del vino, che ha reso il paese una delle zone vitivinicole più apprezzate d'Italia, fanno di Alcamo un'importante tappa della provincia da ricordare anche per la millenaria lavorazione del travertino.

Paesaggio urbano



Chiesa San Tommaso, portale



Castello dei Ventimiglia





Storia

Territorio ambito da Elimi, Romani e Bizantini per la posizione strategica sulle vie occidentali di accesso a Palermo, con gli Arabi fu chiamato *Alqamah*. Con la costruzione del castello (sec. XIV) si costituì il primo consistente nucleo abitativo della città che oggi si presenta con un tessuto viario rego-

lare, a scacchiera, lungo l'asse del corso VI Aprile: la data rievoca la gloriosa giornata del 1860, in cui Alcamo, in prima fila per il riscatto dell'isola, proclamò un governo provvisorio antiborbonico ed aprì le porte a Garibaldi. Tra i suoi illustri cittadini vanta: il poeta Ciullo d'Alcamo (sec. XIII), au-

tore del contrasto *Rosa fresca aulentissima* che costituisce uno dei più antichi documenti della letteratura italiana; Sebastiano Bagolino, poeta e pittore del XVI secolo; Agostino Pantò, nato nel 1675, fondatore dell'Accademia del Buon Gusto; Giuseppe Renda pittore del sec. XVIII.

Fontana araba



Castello dei Conti di Modica



Rosa fresca aulentissima

Romperà l'arco del tempo, per la pietra
che farà il tempo, e farà il tempo, per la pietra
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.
Dopo averlo fatto, farà il tempo, per la pietra
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.
Farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.
Per la pietra che farà il tempo, per la pietra
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.
Dopo averlo fatto, farà il tempo, per la pietra
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.
Tra le pietre, tra le pietre, tra le pietre,
tra le pietre, tra le pietre, tra le pietre,
tra le pietre, tra le pietre, tra le pietre,
tra le pietre, tra le pietre, tra le pietre.
Mentre farà il tempo, farà il tempo, per la pietra
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo,
che farà il tempo, per la pietra che farà il tempo.



Paesaggio

È sita - a 276 metri sul livello del mare - alle pendici del monte Bonifato, considerato il tetto della Sicilia occidentale. La città si specchia nel blu del mar Tirreno e ne fa un balcone esclusivo sul Golfo di Castellammare dal quale l'occhio, spaziando da Punta Raisi al promontorio di Ca-

po San Vito, gode di stupefacenti panorami sospesi tra terra, cielo e mare. Dalla sommità del monte Bonifato lo sguardo abbraccia l'ampio territorio caratterizzato dalle fertili valli dei fiumi Jato (ad oriente) e Freddo (ad occidente). Dalla piazza Bagolino, detta il Belvedere, si ha una spetta-

colare veduta del Golfo e del dolce andamento collinare dei terreni, caratterizzati dalla geometria dei vigneti, dai filari di ulivi e dalla presenza delle strutture fortificate dei bagli. Stupendo anche il panorama che dal castello di Calatubo si ha sul golfo, sull'entroterra, fino al monte Bonifato.

Paesaggio urbano



Veduta da Monte Bonifato



Veduta da Monte Bonifato





Natura

Sulla sommità del monte Bonifato si trova un'area verde di notevole interesse sia per lo sviluppo e l'equilibrio raggiunti dalla vegetazione arborea, che per la funzione ricreativa e culturale: la *Riserva Naturale Orientata Bosco d'Alcamo*, gestita dalla Provincia Regionale di Trapani. I declivi sono

colonizzati dall'ampelodesma, meglio conosciuta come *ddisa*, che forma estese praterie in consociazione all'euforbia dendroide, la palma nana, il sommacco, la ginestra e la ferula. Il fitto bosco, formato in prevalenza da Conifere, costituisce un habitat per numerose comunità di animali. Presso

l'ex albergo *La Funtanazza* è la sede del CELT, un centro di educazione ambientale, creato dalla Provincia Regionale di Trapani, in partenariato con enti e associazioni tra cui la LIPU, che ha realizzato un capanno birdwatching e sviluppato una campagna di sensibilizzazione sull'avifauna.

RNO Bosco d'Alcamo



Filirea latifolia



Quercus ilex





Tradizioni

Particolare importanza ha ad Alcamo la letteratura popolare con riferimento ad avvenimenti locali e con narrazione di magie e incantesimi, oltre alla poesia dialettale, sia seria che umoristica. Notevole l'uso di indovinelli, di modi di dire e di numerosissimi proverbi con gli immanca-

bili riferimenti al vino e alla gastronomia: *ad Arcamu, nta'Austu li macaseni aspettanu lu mustu* (ad Alcamo in agosto i magazzini aspettano il mosto); *Biancu d'Arcamu e Cirasolu di Vittoria* (Vino Bianco d'Alcamo e Cerasuolo di Vittoria); *Tri sunnu li bboni muccuna: ficu, persichi e miluna* (Tre sono i buoni bocconi: i fichi, le pesche e le angurie); *Vinu vecchiu e ogghiu novu* (Vino vecchio e olio nuovo); *Ovu di un'ura, pani di un giornu, vinu di un'annu nun ficeru mai dannu* (L'uovo fresco di un'ora, il pane di un giorno ed il vino di un anno non hanno mai fatto danno).

Produzione di olive



Antico frantocio



Altare di San Giuseppe





Religione Ricordi Legami

I giorni 19, 20 e 21 giugno, dedicati alla *Festa della Madonna dei Miracoli*, patrona della città rappresenteranno un'occasione irripetibile in cui la religiosità popolare di Alcamo diventa anche un grande momento culturale e di socializzazione, con le diverse manifestazioni che si accompagnano ai riti, alle

celebrazioni e alla partecipata processione del Simulacro della Madonna portato a spalla: esibizioni di sbandieratori e bande, concerti, spettacoli teatrali e musicali, cortei storici, la cerimonia dei *Vespri Solenni* con l'illuminazione straordinaria del centro storico, i giochi pirotecnicci, le caratteristiche

baracche e i venditori di semi, sono alcuni degli aspetti sacri e profani di questa straordinaria festa che oltre gli alcamesi, coinvolge gli abitanti dei paesi vicini e i turisti. Pellegrinaggi al Santuario e altari votivi con addobbi floreali per le vie della città, nel mese di maggio, precedono la festa.

Madonna dei Miracoli



Processione Madonna dei Miracoli



Santuario





Arte

Veri e propri scrigni di tesori sono le chiese, prima fra tutte la chiesa Madre che deve al fiammingo Guglielmo Borremans gli affreschi della volta della navata centrale e ad Antonello Gagini lo splendido trittico con la *Madonna tra gli Apostoli Filippo e Giacomo* (1519), l'altorilievo con il *Transito della Vergine* (1529)

e il *Crocifisso* (1523); di Giacomo Gagini è invece il simulacro marmoreo di *San Pietro* (1586). Anche nella chiesa di San Francesco d'Assisi si trovano opere attribuite ad Antonello e a Giacomo Gagini. Capolavoro di Antonello è la statua di *Sant'Oliva* (1511) nella chiesa omonima dove sono

anche l'*Annunciazione* di Antonino e Giacomo Gagini (1545) e la splendida tela con le *Anime del Purgatorio* di Pietro Novelli (1639). Magnifiche le statue in stucco, magistralmente plasmate da Giacomo Serpotta per le chiese dei Santi Cosma e Damiano (1722) e di San Francesco di Paola (1724).

Chiesa Madre, affreschi, Borremans



Chiesa Madre, trittico, A. Gagini



Chiesa Madre, trittico, A. Gagini





Archeologia

La vetta del monte Bonifato è un interessante sito archeologico che ha restituito strutture affioranti in superficie e reperti ceramici riferibili ad almeno quattro fasi, comprese tra l'età protostorica e quella medievale. La prima, databile tra il IX e il V secolo a.C., è documentata da ceramiche inci-

se, impresse e dipinte, con qualche pezzo importato ionico e attico. Ad una spora radica frequentazione in età tardo-antica, segue una fase, fra la fine dell'XI secolo-inizio del XII e la prima metà del XIII, attestata da ceramiche *siculo-normanne* e protomaioliche. Lungo il versante occidentale del monte,

nelle contrade Funtanazza e Mazzone, sono i resti di una necropoli con circa 50 tombe a grotticella artificiale, precedute da un *dromos* e talvolta da un atrio quadrangolare antistante la cella ipogea. Interessante è anche il sito di contrada Foggia, dove sono state rinvenute fornaci romane.

Frammento di brocca, sec. X-XI d.C.



17

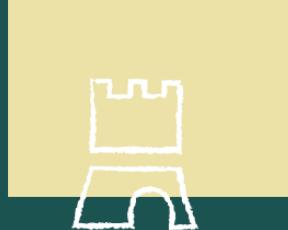
Skipos a vernice nera



14

RNO Monte Bonifato, Funtanazza





Monumenti

Il centro urbano, caratterizzato da suggestive vie acciottolate, è severo custode di splendide chiese, sontuosi palazzi e di un trecentesco maniero, il castello dei Conti di Modica che con la sua robusta mole domina l'abitato. La chiesa di San Tommaso (prima metà sec. XV) è un piccolo gioiello

gotico-chiaromontano con lo stupendo portale, mentre l'austera torre De Ballis (sec. XV) si fregia di un'elegante cornicione. La chiesa Madre si impone con il solenne assetto basilicale conferitole da Angelo Italia e Giuseppe Diamante (sec. XVII). All'architettura barocca si iscrivono, oltre la chiesa dei

Santi Cosma e Damiano, ritenuta una delle più belle della Sicilia, la chiesa dei Santi Paolo e Bartolomeo, di Sant'Oliva e quella del Collegio dei Gesuiti. Fuori dal centro abitato si ergono i resti di due castelli: quello di Calatubo (sec. XI) e quello dei Ventimiglia sul monte Bonifato (sec. XIV).

Castello dei Conti di Modica



Chiesa Madre



Torre De Ballis





Musei Scienza Didattica

Alcamo dispone di tre biblioteche: la Comunale dedicata a Sebastiano Bagolino, con un patrimonio di 68.000 volumi, tra cui quelli dei *Fondi speciali*, provenienti da ex monasteri e conventi, e della sezione di *Storia del territorio alcamese*; la Biblioteca dei Salesiani e la Multi-

mediale San Giacomo de Spada. Il Castello dei Conti di Modica è sede di un interessante polo museale e di attività culturali; ospita un'ampia documentazione sulla produzione del vino e sulla cultura locale, opere d'arte, mostre temporanee (fotografie, bottiglie, ecc.) e degustazioni

di prodotti enogastronomici. Nella sezione demoetnoantropologica sono esposti attrezzi, oggetti, utensili e costumi del territorio. Interessante è inoltre, presso la chiesa Madre, il *Museo alcamese di arte sacra* che raccoglie dipinti, argenti, paramenti sacri.

Biblioteca Bagolino



Polo museale



Opera dei Pupi





Produzioni tipiche

Significativa è l'attività estrattiva e di lavorazione del marmo, soprattutto del travertino che costituisce l'intero sottosuolo del centro urbano. I giacimenti si estendono dalla parte nord del Monte Bonifato, fino alla contrada Cappuccini. A struttura alveolare, in granulazione dall'avorio al noc-

ciola, fu conosciuto soprattutto dopo il 1925, quando levigato e lucidato, venne presentato in mostre nazionali. I "maestri" che per secoli l'hanno lavorato, in tempi più recenti hanno dato vita a straordinarie opere d'arte e contribuito al restauro della Muraglia Cinese. Altro marmo locale è il

rosso, in passato utilizzato sia ad Alcamo che in altre città, tra cui Palermo dove riveste lo scalone del palazzo reale. L'attività produttiva della città è supportata da aziende artigianali che si esprimono attraverso la lavorazione del legno, del ferro battuto, del ricamo e delle ceramiche.

Lavorazione marmo travertino



Lavorazione ferro battuto





Enogastronomia

Alcamo è uno dei principali centri siciliani per la produzione di vini. Al Bianco d'Alcamo nel 1972 è stata riconosciuta la D.O.C. che recentemente è stata estesa anche a vini rossi, rosati e spumanti. Il Bianco d'Alcamo ha colore giallo paglierino chiaro, con riflessi verdi, sapore

secco, fresco, con sentore fruttato, odore delicato e una gradazione alcolica compresa tra 11,5° e 13,5°. La città vanta anche la produzione di pregiato olio extra vergine di oliva e del melone *purceddu*, una varietà dalla buccia verde e rugosa e la forma ovale, che ha per caratteristica la conser-

vabilità. Vasta anche la produzione di dolci tra cui i *minni di virginì*, paste a forme di seni, ripiene di una crema di latte, detta *biancomangiare*; il tempo di cottura nelle antiche ricette delle monache veniva spesso regolato con la durata della recita di un *Credo* e di una *Ave Maria*.

Bianco d'Alcamo D.O.C.



Melone *purceddu*



Minni di virginì





Eventi e manifestazioni

Alcamo Estate ha un calendario ricco di appuntamenti: concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, mostre, giochi, eventi culturali musicali e sportivi. Nei mesi di luglio e agosto si svolge il *Summer Time blues Festival*, una manifestazione musicale che richiama artisti di fama internazionale. Il 10 ago-

sto *Calici di Stelle* è una serata dedicata alle degustazioni di vini locali e dei prodotti tipici. *Artisti per Alcamo*, a fine estate è un festival nazionale con incontri e i laboratori aperti alla città. *Natale ad Alcamo* comprende eventi e spettacoli nel periodo natalizio. Presso il teatro Cielo D'Alcamo si tengono la Ras-

segna della Prosa e dello Spettacolo e il Concorso Internazionale Cantanti Lirici; presso il centro Marconi si svolgono concerti di musica classica, convegni, mostre di pittura, concorsi di poesia. In concomitanza con i festeggiamenti in onore della Madonna dei Miracoli si tiene il *Festival degli artisti di strada*.

Summer Time Blues Festival



Calici di Stelle



Festeggiamenti Madonna dei Miracoli





Svago sport e tempo libero

La città dispone di numerosi locali di ritrovo, un teatro e un centro congressi con sala mostre. Si può praticare sport in numerose palestre, in un centro polivalente con palestra, piscina, zona benessere e reparto fisioterapico, e in un centro divertimenti, anch'esso con piscina, provvisto di pista

su ghiaccio e parco divertimenti. Un centro ippico con campo ad ostacoli, maneggio e scuola di equitazione, propone equitourismo nella campagna alcamese, trekking ed escursioni in genere. Il mercoledì si svolge ad Alcamo un animato mercato popolare settimanale con mercanzie di vario

tipo, dall'agroalimentare, all'abbigliamento, agli utensili e ai prodotti per la casa. Ad Alcamo Marina si possono praticare diversi sport acquatici; la spiaggia, lunga diversi chilometri, in estate viene apprezzata da molti bagnanti, per la sabbia fine e aurata e per l'incantevole mare azzurro.

Palazzetto dello sport



Alcamo Marina, spiaggia



Acque termali





UNIONE EUROPEA
F.E.S.R.



REGIONE SICILIANA
Assessorato BB.CC.AA. e P.I.



Provincia Regionale
di Trapani

Sponsor welcome!

POR SICILIA 2000-2006. Mis. 2.02 d
PIT 6 Alcesti. Int. 28/3 codice
1999.IT.16.1.PO.011/2.02/9.03.13/0058

Foto Archivio Provincia Regionale di Trapani eccetto 1 - 2 - 3 - 4 - 7 - 10
13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 21 - 27 - 29 - 30 - 31 - 34 - 37 - 39 - 40 (VAdagno)

Siamo qui:



PALINSESTO



European Tourist and Cultural routes
La Via del Sale e il Patrimonio della
Sicilia Occidentale



REALIZZATO SECONDO
GLI STANDARD CISTE